

Dejan Berić: abbiamo nel sangue la lotta contro l'ingiustizia



Dal blog [The Soul of the East](#)
14 novembre 2014

Un volontario serbo in Novorossija è un tipo di persona che sembra già scomparso in Serbia. Un uomo che non scende a compromessi e non fa patti con gli empi, un uomo per il quale è un onore morire combattendo contro l'ingiustizia. Una persona che rende coraggiosa una nazione e ha mantenuto la caratteristica secolare serba di non deporre la spada nei canti epici e sul campo di battaglia. Dejan Berić, volontario serbo in Novorossija, probabilmente a causa di questo, non ha mai pensato che la sua lotta spinge a combattere tutti noi, ed è proprio una di quelle persone.

Nella sua intervista con il giornalista Ivan Maksimović, Dejan "Deki" Berić spiega le sue motivazioni e l'atmosfera politica della sua patria. Da secoli i serbi e i russi hanno combattuto gli uni a fianco degli altri, e il viaggio di Berić e di altri serbi può essere visto come continuazione di questo legame fraterno.

Perché è qui in Novorossija? Qual è stata la sua motivazione nel venire ai confini del mondo, di cui non si sapeva quasi nulla fino a poco tempo, rischiandovi la vita? Come e per cosa?

Ho raccontato già molte volte il motivo per cui mi trovo in Novorossija. Quindi questa volta sarò breve. Sono venuto per aiutare i nostri fratelli ortodossi e a lottare contro i criminali della NATO che hanno bombardato la nostra terra, e che più di chiunque altro hanno scosso le armi e minacciato di attaccare la Crimea. A quel tempo avevo dimenticato il fatto che la NATO e i paesi che sostengono questa organizzazione sono i soliti vigliacchi. Possono entrare in un conflitto solo dove c'è la possibilità di bombardare da lontano, se possibile al 90% contro obiettivi civili, per seminare paura e panico. Quindi non hanno partecipato direttamente, ma la loro influenza qui è chiaramente visibile. E così qui sono stati feriti alcuni ufficiali americani. Non erano in battaglia - erano situati un po' lontano dalla prima linea e spiegavano quanto sia importante distruggere obiettivi civili. Ho sentito questo da più di un prigioniero di guerra ucraino, con una moltitudine che ripeteva le stesse parole.

Come vede gli eventi di oggi nell'ex Ucraina? Se avesse aspettato fino a questo momento, la vostra decisione di oggi sarebbe la stessa di come lo era quando è venuto in Novorossija?

La situazione in Ucraina è più che orribile. Se non fosse per la terribile censura sulla stampa serba, si potrebbero vedere tutti gli orrori della guerra civile. Quello che ci viene mostrato è composto più del 50% da bugie.

Riesco a trovare una spiegazione semplice per questo: in Serbia la stampa obiettiva non è stata acquistata da stranieri. Ma non ha potere, quindi chiunque non è comprato è controllato attraverso il governo, che non è serbo e sta spingendo la Serbia verso il precipizio. Mi piacerebbe sbagliarmi... Se non fossi qui fin dall'inizio, lo avrei fatto dopo aver visto le prime foto di bambini uccisi nelle strade e nelle scuole...

Ognuno ha una consapevolezza diversa. Non dimenticherò mai quello che i criminali della NATO hanno fatto in Serbia. Lo ripeterò sempre - non tanto perché la gente sappia che non ho dimenticato, ma per ricordarlo a coloro che hanno dimenticato. Semplicemente non riesco a immaginare me stesso seduto in una stanza calda a giocare sul computer quando un fascismo vampirico si sta risvegliando nella sua forma peggiore.

Dejan è stato "nascosto" dalla stampa per lungo tempo, fino a quando è andato in una missione molto importante con il gruppo dei combattenti novorussi di Motorola. Da quel momento la sua vita, da un punto di vista della popolarità, è entrata in una nuova fase.

L'opinione pubblica serba ha sentito parlare di lei quando è stato annunciato che aveva fatto saltare in aria con il suo fucile un mezzo di trasporto corazzato della giunta ucraina. Questo è stato anche per lei uno degli eventi più importanti durante la guerra nella ex-Ucraina?

Sono riuscito abilmente a nascondermi fino a quando siamo venuti ad aiutare il gruppo di Motorola, quando abbiamo aperto un corridoio tra le città di Snezhnoe, Stepanovka e Marinovka. Avevano un giornalista con loro, e lui ha filmato quello che è successo su una piccola videocamera. Mi ha chiesto un'intervista e ha detto che era solo per loro, e già il giorno dopo è apparsa su Youtube.

Sono passato attraverso tutti i settori in cui ci sono state battaglie. Tra i serbi in battaglia ho

incontrato un solo uomo, Slaviša da Belgrado. Purtroppo lui non è con noi; è a riposo, da quando un aereo ha bombardato la casa in cui si trovava, e gli sono rimaste schegge nello stomaco. Ora sta bene, ma non ancora abbastanza per i combattimenti.

Dejan ci dice che in Novorossija lui non è con i cetnici né con qualsiasi altro gruppo, ma con le persone per le quali è venuto, ed è molto importante per lui che la popolazione locale lo accetti come uno di loro.

Indosso con orgoglio una stella a cinque punte sul mio berretto accanto al mio distintivo di riconoscimento con il pipistrello. Ad alcuni in Serbia non piace, ma è una mia scelta. Qui la gente ne è orgogliosa.

Non riesco a mettere da parte un evento come il più importante. Forse a Marinovka, quando sono stato in grado di far saltare in aria un veicolo corazzato da trasporto con i colpi del mio fucile da cecchino. Ho usato proiettili incendiari perforanti. Non è stata un'impresa come mi attribuiscono - il veicolo stava attaccando le nostre posizioni e io sparavo da un'arma di grosso calibro. Ci ha oltrepassati, così ci siamo spostati in avanti un po' più del previsto. Ho sparato da una posizione di svantaggio, non avendo con me armi anticarro. La corazza si è rivelata debole. Non so dove l'ho colpito, ma dopo un paio di proiettili, ha preso fuoco.

È opinione diffusa che in guerra i cecchini si nascondano e da lì sparino "tranquillamente" a bersagli mobili a scelta. Cos'è veramente un cecchino in guerra?

Questa è un'opinione errata. Io sono un normale soldato, come altri con fucili automatici. Sono diventato un cecchino per forza di cose. Un cecchino al famoso aeroporto di Donetsk stava uccidendo da due a tre civili al giorno. Per quattro giorni non hanno potuto snidarlo. In quattro giorni aveva raggiunto il numero di dodici vittime, e tra loro un solo uomo - il resto erano donne e bambini. Ho preso un fucile da cecchino e sono andato ad aspettarlo. Ho studiato da dove operava e ho calcolato il punto dove lo avrei aspettato. Ho avuto la fortuna di calcolare correttamente e l'ho visto dopo il suo primo colpo. Poi non ha più sparato. Poi mi è stato dato un incarico di annientare i cecchini. E questo, credo, è il mio compito principale. O quello più difficile, in ogni caso. A volte leggo nella stampa commenti di alcune persone che vedono un cecchino come un assassino di civili. È doloroso leggere queste cose, ma come ha detto un uomo intelligente, "non è importante ciò che si dice, ma chi lo dice". E così come prima, io sono un cecchino in una brigata di ricognizione e sabotaggio chiamata Rjzan in onore del nostro comandante. All'inizio eravamo un gruppo di ricognizione e sabotaggio con un veicolo corazzato, e ora è una brigata con trecento combattenti e solide attrezzature.

In che modo il popolo della Novorossija e lei stesso vedete le reazioni in Serbia? Compresi sia il popolo sia il governo.

Non voglio parlare di come la gente qui vista la reazione della Serbia, perché non riesco a spiegare le azioni del governo serbo.

Dirò solo che è poco importante quello che pensa il governo - è importante quello che pensa la gente. C'è molto sostegno morale, che è molto importante. Il governo ha dato via la Serbia, e dopo questo come può essere un indicatore di atteggiamenti? Siamo persone

normali che hanno sempre versato il sangue l'uno per l'altro; siamo la misura delle relazioni tra i due popoli. Proprio come durante il bombardamento criminale della Serbia, quando il governo in Russia non rappresentava il popolo russo. Sono venuti dei russi per aiutare come volontari. Molti di loro si sono sposati in Serbia e nella Repubblica Srpska.

Recentemente è stata approvata una legge che prevede sanzioni penali per i partecipanti alle guerre al di fuori della Serbia. Questa legge non riguarda i soldati serbi che "custodiscono la pace" insieme alle forze della NATO, che vanno in queste missioni volontariamente ed esclusivamente per soldi. Quelli che partecipano in tal modo a guerre straniere, si dice, rappresentano il loro paese con orgoglio.

Lei è in Novorossija per difendere la popolazione locale dal fascismo. Sta partecipando alla difesa di luoghi santi e di nazioni ortodosse, e non sta chiedendo soldi per questo. Come vede questa legge?

La sua domanda è pertinente. Io esprimo il mio parere e trasmetto ciò che dicono gli ex soldati dell'esercito criminale della NATO.

Combattenti che avevano servito cinque anni su contratto nell'esercito francese sono arrivati nella nostra brigata tre mesi fa. L'uomo più rispettato in questo gruppo era un francese di origine serba, Nikola. Ora è il comandante di un gruppo internazionale. Non siamo più insieme, ma manteniamo il contatto quando è possibile. Che cosa vale la pena di dire sulla NATO dopo le sue parole: "Sono stato in questo esercito criminale in Afghanistan e me ne vergogno. Sono venuto qui per combattere contro il fascismo".

Che cosa deve accadere a un uomo per fargli lasciare un esercito ben organizzato e ben pagato e farlo venire a combattere in un esercito dove non pagano? Per quanto riguarda l'organizzazione, c'è ancora molto che deve essere fatto. Quando è arrivato gli ho detto che qui combattono, e lui non ci credeva. Una ventina di giorni dopo, quando è arrivato a Donetsk, ci siamo incontrati. Con un sorriso mi ha detto quello che pensava, che noi lo spaventiamo, ma tutto è proprio così. Forse molti non capiranno il motivo per cui l'ha fatto, ma io lo so. L'ho visto quando è arrivato e ancora recentemente. Nessuno lo porterà via da qui; la sua coscienza si è risvegliata.

E questa coscienza dovrebbe risvegliarsi in Serbia. Stanno arrivando sempre più uomini che sono stati negli eserciti delle nazioni della NATO, e alla fine vogliono lottare per una causa giusta.

Dejan dice che questa legge che vieta la partecipazione a guerre straniere è stata approvata per iniziativa e volontà di qualcuno al di fuori della Serbia, qualcuno che vuole difendere i propri interessi.

La Serbia non è più il paese dei suoi abitanti. La nostra bella terra è gestita da stranieri, e sono al potere i loro seguaci ciechi. Ho letto questa legge e per me, come uomo che conosce la lealtà verso il proprio paese, è più che ridicola. Perché? Non posso citarla con precisione proprio ora, ma vi è scritto che solo l'esercito regolare serbo può partecipare a guerre oltre i confini della Serbia. Così l'esercito serbo diventa uno dei ingranaggi nella macchina della NATO. L'esercito serbo parteciperà all'assassinio di civili, così come diciassette eserciti

hanno abusato della Serbia.

Spero che Dio perdoni il nostro governo per aver fatto passare una legge così vergognosa. Sono rimasto inorridito quando l'ho letta. Non ho voglia di prendere posizioni politiche, ma con le loro azioni mi ci hanno costretto ... Aleksandar Vučić si è appellato a noi perché torniamo in Serbia e non gettiamo più disgrazia sul paese. Non so se si vergognava dei suoi antenati mentre annunciava una cosa del genere. Entrambi i suoi nonni hanno combattuto contro i fascisti. La lotta contro l'ingiustizia è nel nostro sangue, e con le loro azioni stanno spingendo gli uomini a venire qui. Se ho capito bene, e correggetemi se sbaglio, siamo noi, che arriviamo qui per il richiamo del nostro cuore, che disonoriamo la Serbia, mentre coloro che fanno i mercenari in forze armate che hanno bombardato case di maternità, ospedali, scuole, case e treni - stanno difendendo l'onore della Serbia. A mio parere questo è da pazzi.

Ricordate le grandi parole dette sul santo suolo serbo: "Non è importante quanti nemici ci siano, ciò che è importante è il luogo sacro che si difende". E così io rimango qui con la speranza che in Serbia salgano al potere uomini normali e cambino la legge in modo che io possa tornare nel mio paese. Sono interessato solo a sapere se qualcuno passerà una legge che condanna il governo, che con le sue azioni ha portato il popolo serbo Serbia a suicidarsi perché non possono pagare le bollette dopo che le loro pensioni o stipendi già minimi, guadagnati con il proprio lavoro, sono stati ridotti. Il governo ha la responsabilità diretta di un gran numero di vite perse in Serbia. A chi ne risponderà? E per finire con la politica: signori politici, vi auguro lunga vita e buona salute, in modo da poter partecipare al matrimonio dei vostri pronipoti, e poi vedere come le generazioni future si vergogneranno di ciò che avete fatto.

Dopo aver parlato con chi difende degli ideali e li vive, è difficile nelle condizioni di servitù in Serbia non vedere in modo romantico chi prende parte alla guerra contro i nazisti. Recentemente, ho chiesto ai miei amici che cosa ne pensano di un viaggio per fare i volontari in Novorossija? Dopo una breve pausa, quando tutto era chiaro nella mente, uno di loro ha risposto con il tono di una domanda senza senso "...e chi non vorrebbe andarci?", Ma molti trovano ragioni per non andarci, piuttosto che per andarci... obblighi verso la famiglia, il lavoro che ci ha trasformati in "eroi privi di tempo libero". Ma, per fortuna, non tutti.